

# Pensieri della Serva di Dio

O Gesù, voglio permetterti di continuare in me la tua vita d'obbedienza. Preferisco il tuo giogo a quello di Satana...

Dammi un carattere costantemente dolce e umile, sempre pieghevole e docile, incessantemente pronto a render servizio, ad accondiscendere alle esigenze e ai desideri altrui.

\* \* \*

Ho bisogno di amare Gesù e se non sapessi che le mie pene interne sono di giovamento all'anima ed accette al Signore chiederei un po' di consolazione.

\* \* \*

Non sono le pratiche esterne, siano pur solenni e devote, che ci devono bastare per contentare lo Sposo delle anime nostre, ma è un nuovo movimento del nostro cuore, un palpito sempre nuovo, è soprattutto un atto della più ferma volontà di sempre meglio perseverare, di togliere dal nostro cuore qualche cosa, anche un'ombra che dispiace a Gesù e che perciò ci tiene da Lui lontane e fredde nel suo divino servizio.

Ricorda che la preghiera e l'ubbidienza sono state sempre le armi dei santi e di chi vuol seguire Gesù Cristo.

\* \* \*

Ogni volta che sorprenderai la tua mente occupata in cose inutili, la ricondurrà a Dio, farai un ardente atto d'amore, o un atto di pentimento e dirai: Gesù, ti amo, perdona, aiutami!

\* \* \*

Bisogna che ci formiamo uno spirito molto umile, ma anche uno spirito semplice ed una coscienza tranquilla per distinguere la vera umiltà.

\* \* \*

Raccomando la presenza di Dio, le giaculatorie che mantengono l'unione con Dio. E poi la carità vicendevole.

\* \* \*

Teniamoci nella bella disposizione di fare ogni momento la volontà di Dio.

\* \* \*

Viviamo di pura fede, fissando il nostro occhio in Colui che deve sempre e in qualunque caso essere l'oggetto di tutti i nostri desideri, delle nostre aspirazioni. Gesù benedetto deve assorbire i nostri cuori. Soltanto così avremo quella pace interna, quella serenità nel sacrificio che costituirà la nostra felicità.



AGLI AMICI  
DI MARIANNA AMICO ROXAS

24 giugno 1999, anniversario della morte

Anno VII - n. 17

# Consacrazione a Dio e femminilità

Sto scrivendo questi brevi pensieri l'otto marzo, giorno in cui viene celebrata la "festa della donna".

Occupandomi in questo momento della Causa di Canonizzazione di una donna, esattamente di Marianna Amico Roxas, della quale sto approfondendo aspetti della sua personalità, mi è venuto spontaneo chiedermi:

Come ha vissuto il suo "essere donna"?

Ha avvertito complessi di inferiorità?

Come ha valorizzato la sua femminilità?

Certamente nelle poche note di queste pagine non è possibile approfondire in modo soddisfacente la personalità di Mariannina, come affettuosamente veniva chiamata. Possiamo dire subito che ella si è pienamente realizzata come donna e si è sentita felice di poter vivere una forma di vita, diversa da ciò che cercano anche oggi molte

ragazze, ma non per questo meno ricca di significato. Per Marianna il problema fondamentale è stato: come dev'essere la mia vita perché valga la pena di essere vissuta?

Le richieste talora aggressive dei movimenti femministi, anche in campo cattolico, mortificano a volte la dignità stessa della donna, e si basano su giustificazioni nella Bibbia e nella teologia, per convalidare preconcetti e posizioni arbitrarie. Superfluo precisarlo, ma affermando ciò non si vuol negare che sia tuttora aperta la questione femminile e che non sia stata trovata ancora una soluzione vera.

Anche un recente documento dell'attuale Pontefice riconosce «la fondatezza di molte rivendicazioni concernenti la posizione della donna in diversi ambiti sociali ed ecclesiali» (*Vita consecrata*, n. 57).

La questione della donna

*continua*

na non è di oggi. Tuttavia vi è stato modo e modo per risolverla. Marianna, unica donna tra otto figli, morta appena nel 1947, ha avuto un'esperienza di vita consacrata a Cristo, e ha visto riconosciuta chiaramente la sua dignità, le sue capacità, le sue responsabilità sia nella Chiesa, sia nella società.

Marianna è stata una donna cristiana traboccante di spiritualità, di doti non comuni, di preparazione culturale adeguata, che è stata capace non solo di organizzare la propria vita, ma ha contribuito anche alla promozione e alla piena realizzazione di tante altre donne.

Anche Marianna da giovane ha avuto proposte da parte di principi azzurri per un ottimo matrimonio, ma ha preferito l'amore di Cristo. «Ho tanto bisogno di amare Gesù», scriveva in una sua lettera. Proveniente da una famiglia facoltosa, ha preferito la povertà di Cristo e il servizio dei bisognosi. Sentendo la libertà come tutti, si è sottoposta alla Regola della santa bresciana, Angela Merici. Incontrando ostacoli di ogni tipo nell'ambiente maschilista di terra siciliana, non solo nel laicato ma anche nel clero, ha lottato per portare avanti la sua missione.

Chi potrebbe definire Marianna, una donna non realizzata, senza fascino, vulnerabile, non riuscita?

È tale anzi la sua ricchezza inte-

riore che la Chiesa – attraverso gli organi competenti – sta esaminando la sua figura per proporla come modello ad altre giovani che sentano nel loro interno la forza di donarsi agli altri. In tale contesto il succitato documento può esprimere riconoscenza a tante donne anche a Marianna come consacrata che «ha vissuto in pienezza e con gioia la propria vocazione e si è sentita interpellata dall'alto compito di aiutare a formare la donna di oggi» (*Vita consecrata*, n. 58).

*P. Ciro Quaranta*  
Postulatore

---

**Poiché a voi, figliole  
e sorelle mie dilette-  
sime,  
Dio ha concesso la  
grazia  
di separarvi dalle  
tenebre  
di questo misero  
mondo e  
di unirvi insieme al  
servizio della sua  
divina maestà, dove-  
te rendergli infinite**

## Riconoscenti...

**I**l giorno della Natività della Vergine Maria sono nate due gemelline premature. Debora dopo due giorni è ritornata a Dio, Aurora presentava grandi difficoltà. I medici non ci davano speranza; i genitori (una coppia giovane), che avevano seguito con tanto amore questa gravidanza, erano angosciati e noi familiari abbiamo fatto una crociata di preghiere alla SS. Trinità, ci siamo rivolti a tutti i Santi e in modo particolare a Marianna Amico Roxas. Per sua intercessione Dio ci ha riempiti di tanta grazia: Aurora è salva, sta bene ed ha colmato il vuoto che ha lasciato la gemellina Debora. Diciamo "grazie" alla Serva di Dio e continuiamo a pregarla per avere sempre la sua protezione. (G.V. - *Delia*)

**N**on mi ero mai rivolta a Marianna Amico Roxas nelle mie preghiere, finché una mia conoscente mi ha dato una sua immaginetta, invitandomi a recitare la preghiera per ottenere grazie. Stavo proprio male io e la creatura che portavo in grembo: avevo avuto una emorragia cerebrale ed ero al quarto mese di gravidanza. Ho seguito il suo consiglio: ora, a distanza di otto mesi, sto bene, non c'è stato bisogno di intervento chirurgico e, soprattutto, ho in braccio una bambina sanissima che ha già cinque mesi. Ringrazio Dio perché siamo entrambe vive e la Serva di Dio che ha interceduto per noi presso di Lui. (L. - *San Cataldo*)

---

Le persone che ricevono grazie per intercessione della Serva di Dio, Marianna Amico Roxas, sono pregate di inviarne comunicazione a: Carmela Perricone, Via Portella, 67/A - 93010 Delia (CL) - Tel. (0922) 820293.

Per offerte: c.c.p. n° 11469939. Intestato a: Compagnia di S. Orsola - Figlie di S. Angela Merici - Canonizzazione M. Amico Roxas - 93017 San Cataldo (CL).

## PREGHIERA PER IMPETRARE GRAZIE

O Trinità Santissima,  
che hai suscitato  
Marianna Amico Roxas  
come madre  
di una schiera di vergini  
consacrate nel mondo,  
secondo lo Spirito  
di S. Angela Merici,  
e l'hai ricolmata  
di tanti doni  
di dolcezza e sapienza,  
ti prego  
di glorificare sulla terra  
la tua serva fedele  
e di concedermi,  
per sua intercessione,  
la grazia che ti chiedo...  
Fa' che tutto riesca  
per la tua maggior gloria.  
Amen.

## Offerte

Angela Alaimo (Canada)  
Maria Cammarata (Enna)  
Biagio Falzone (San Cataldo)  
Assunta Giuliana (Rieti)  
Lina Moser (Trento)  
Angela Mulè (Racalmuto)  
Maria Petretto (Porto Torres)  
Salvatore Pitruzzella (Roma)